



## L'innovazione

Big Data, a Padova un giacimento che le imprese non sfruttano

25

**Infocamere** A Padova c'è la più grande banca dati on line d'Europa, capace di resistere a 200 attacchi di hacker al giorno

# La miniera dei Big Data (che le imprese non usano)



### Il caveau dei Big Data

Un'immagine del centro dati di **Infocamere** che si trova in Corso Stati Uniti e Padova. Nato negli anni Settanta, si deve a un'intuizione del matematico Mario Volpato

### Le opportunità

A costi minimi (o del tutto gratis) possono accedere anche le aziende più piccole

Nessun altro Paese in Europa ha un serbatoio elettronico così organizzato, completo, sicuro e interamente a controllo pubblico di informazioni sul sistema delle imprese e quasi nessun altro, nel Vecchio Continente, è arretrato quanto le nostre imprese nell'utilizzo dei sistemi informatici. È il paradosso che incarna **Infocamere**, intuizione che risale agli anni Settanta e che si deve al professore padovano di matematica applicata Mario Volpato, il quale, per 13 anni e fino al 1982, della Camera di Commer-

cio di Padova fu anche presidente.

Nel 1974, quando i computer erano fantasie da astronavi, Volpato fondò a Milano il gruppo Cerved con il primo centro di raccolta di dati elettronici attraverso una rete in un certo senso antenata di Internet. Ne uscì quella che oggi è la più grande banca dati on line in Europa ma, soprattutto, il know-how per riproporre lo schema in ambito pubblico attraverso il network delle Camere di Commercio. Così oggi esiste **Infocamere**, con il cuore in un datacenter di 1.300 metri quadrati

a Padova che permette, a ogni singola sede di Cciao, di avere semplicemente un browser collegato con il cervellone centrale con il quale scambiare ogni singolo dettaglio di ciascuna delle



aziende registrate.

Non c'è solo l'impianto di Padova, va detto. A Milano c'è un «disaster recovery» che garantisce il ripristino di ogni informazione in caso di catastrofi, così come, poco lontano dalla sede patavina, ci sono strutture con gruppi elettrogeni da nave che assicurano la continuità del funzionamento nelle eventualità di black out prolungati. Non mancano poi gli scudi elettronici contro i circa 200 attacchi di hacker quotidianamente registrati e strumenti per aggiornare, in una sola notte, i sistemi antivirus di tutti i terminali collegati, senza trascurare il fatto che in [Infocamere](#) operano circa 400 ingegneri fra Padova, Milano e Bari.

Un gioiello, insomma, dal quale attinge dati anche una molteplicità di amministrazioni pubbliche (Inps, Inail, Bankitalia) e soggetti di ricerca privati e del quale, a costi minimi o del tutto gratis, potrebbero approfittare tutte le imprese italiane, anche le più piccole. Peccato che non lo sappiano o, peggio, non lo sappiano fare. «Siamo il Paese in cui 4 imprenditori su 10 dichiarano tranquillamente che a loro Internet non serve – allarga le braccia il direttore generale di [Infocamere](#), Paolo Ghezzi – e in cui solo un'azienda su tre è presente sulla rete con un proprio sito. Eppure abbiamo offerto a ogni titolare di azienda la possibilità di accedere gratuitamente, con il proprio smartphone o con un tablet, a tutti i dati elettronici che lo riguardano. Ba-

sta avere lo Spid, il codice di identità elettronica, anche questo da acquisire gratuitamente attraverso mille canali, a cominciare dagli uffici postali. Ma l'imprenditore medio continua ad affidare al commercialista deleghe che potrebbe gestirsi da solo, naturalmente risparmiando un bel po'». Come ottenere visure camerali sui concorrenti, consultare bilanci, comunicare attraverso canali certificati e l'elenco potrebbe continuare. «Si tratta di operazioni basilari nel progresso del Paese verso Industria 4.0 - prosegue Ghezzi – e stiamo perciò cercando aiuto dappertutto, in particolare nelle associazioni di categoria, per consentire la diffusione della conoscenza dei prodotti che [Infocamere](#) può offrire». In altri termini, è la miniera dei Big Data che si trova già alla luce del sole. E la novità, una volta compreso che l'informazione è fondamentale nei mercati per venire a conoscenza ad esempio di nuove tecnologie, di prodotti innovativi, competenze o, ancora, di altre imprese fra cui cercare possibili partner e fornitori, è che tutto ciò è alla portata anche delle Pmi. Ossia di quelle non dotate di uffici interni dedicati.

Il valore aggiunto, fa notare Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto, è che «[Infocamere](#) non è un soggetto privato. Non abbiamo altri interessi se non quello dell'economia del Paese nel suo insieme e questo non ha pari».

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cos'è

[Infocamere](#) è la società informatica delle Camere di Commercio Italiane, braccio tecnologico e struttura di eccellenza per la gestione del patrimonio informativo del sistema camerale. La sede operativa principale è il datacenter di Corso Stati Uniti a Padova, esteso su 1.300 metri quadrati, che rappresenta la più grande banca dati on line d'Europa.